



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITA' - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA - AGENZIA
FISCALE - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Coordinamento Regionale Lombardia

Monza - via San Quirico, 8 - tel. n°039/830198 - fax n°02/45503251

Sito web: www.polpenuil-lombardia.it - E-mail: lombardia@polpenuil.it

Protoc. n°110/15.

Allegati n° // .

Milano, 12.10.2015.

Al Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Capo DAP - Pres. S. Consolo

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Direzione Generale del Personale e della Formazione

Direzione Generale Detenuti e Trattamento

Ufficio per l'Attività Ispettiva e di Controllo

Direttore V.I.S.A.G.

ROMA

Alla Segreteria Nazionale

UIL PA Penitenziari

ROMA

Al Provveditorato Regionale

Amministrazione Penitenziaria

MILANO

Al Sig. Direttore e al Comandante della Casa Circondariale

VOGHERA

OGGETTO: Visita presso la Casa Circondariale di Voghera.

Nei giorni scorsi, unitamente ad una delegazione della UIL PA Penitenziari, ho avuto modo di far visita presso la Casa Circondariale di Voghera ai sensi dell'art. 5 comma 6 dell'ANQ, al fine di verificare lo stato dei luoghi e le condizioni di lavoro del personale.

Abbiamo potuto apprezzare che l'accompagnamento alla visita è stato condotto personalmente dal Comandante di Reparto, in quanto il Direttore non era in sede per motivi di servizio.

L'occasione è stata propizia per focalizzare l'attenzione sulle criticità del nuovo padiglione, consegnato e collaudato (??) appena due anni fa, che cercheremo di affrontare nel dettaglio successivamente.

In generale, tutti gli ambienti ad uso comune si presentano puliti e in soddisfacente tenuta igienica. Forti criticità igienico-strutturali sono state rilevate presso il locale **Portineria**, il **Box Carraia** e i **Box delle sezioni del vecchio padiglione**, che si presentano sporchi e insalubri. Il livello peggiore si è rilevato presso le **Garitte** che, nonostante le continue segnalazioni sindacali, versano in uno stato di oggettiva invivibilità, aggravato dagli episodi di invasione di insetti durante le stagioni estive. Ci si chiede se non è giunto il momento di pensare a un servizio di vigilanza perimetrale alternativo. Ciò considerando anche l'apprezzato ripristino, in corso d'opera, dei **sistemi di video sorveglianza**. A tal proposito, è utile rammentare come già diverse strutture penitenziarie abbiamo sostituito in modo organico il servizio di sentinella. Quando poi si constata che, oltre agli aspetti già descritti, la scarsa qualità dei messi di comunicazione radio non consente la regolare tenuta del servizio, i motivi per procedere in tal senso sembrano esserci tutti.

Dicevamo del ripristino degli impianti di video sorveglianza dell'intero istituto. Non si sa se derivante dalle pressanti segnalazioni sindacali o se per l'imprevista assegnazione di fondi. Quello

che conta è che il livello di sicurezza del personale, l'aspetto a cui teniamo di più, è notevolmente migliorato e che finalmente si è messo l' "occhio" in zone mai coperte prima. Un'onesta nota positiva che ci sentiamo di fare all'Amministrazione, nonostante qualcuno abbia strumentalmente alimentato l'idea che le telecamere servirebbero anche per il controllo sul personale. Un paradosso che qualche soggetto, irresponsabilmente, ha voluto diffondere. Certo è che se qualcuno si rendesse responsabile di illeciti penali, è evidente che le registrazioni assumerebbero tutte le sembianze di prova sui fatti.

L'occasione ha fornito modo alla delegazione di rilevare, ancora una volta, la **grave carenza d'organico, soprattutto nei ruoli intermedi e di coordinamento (Ispettori e Sovrintendenti)**: appena n°3 ispettori presenti su n°31 previsti, n°6 sovrintendenti su n°26 previsti, all'interno di una carenza complessiva che vede un organico presente di circa 200 unità, rispetto a quello previsto di n°238. Situazione ulteriormente aggravata dall'assorbimento di diverse unità del ruolo Agenti Assistenti in mansioni di Sorveglianza Generale.

Già in passato si è segnalata l'**inopportuna convivenza della sezione Collaboratori di Giustizia** con le 9 (nove!!) sezioni ad Alta Sicurezza e le difficoltà operative quotidiane che comporta, anche legate agli spazi a disposizione. Più volte la scrivente, anche con altre OO.SS., ha rappresentato i diversi problemi connessi. Sembrava in essere una valutazione di modifica dell'assetto dell'istituto, ma nulla di fatto e nessuna notizia è pervenuta.

Tenuto conto che la nostra osservazione non si è limitata alla singola visita sindacale, qualche considerazione va fatta sui **servizi**, sulla **gestione del personale** e sull'andamento delle **relazioni sindacali**.

I turni spesso non seguono logiche di rotazione ed equità; i riposi settimanali non sono sempre programmati dopo il turno notturno; la fruizione del riposo in giornata festiva non è un "beneficio" equamente riconosciuto, come qualche privilegio, non apparentemente motivato, si è registrato sull'effettuazione dei turni notturni. Non tutto il personale, infatti, garantisce il turno notturno, anche in assenza di motivazioni tali da rendere obbligata l'esenzione. La moltiplicazione delle postazioni di servizio in carico alla stessa unità è un dato costante, dovuto alla carenza di personale, che purtroppo ormai accomuna diverse realtà. A proposito di sovraccarico di lavoro, un'attenzione particolare merita l'attività della Portineria, in cui una sola unità è assolutamente inadeguata rispetto alle numerose incombenze attribuitegli. Sarebbe necessaria un'integrazione, almeno nella fascia antimeridiana.

Pur esistendo trasparenza e criteri condivisi in materia di interPELLI, sono state rilevate incoerenze e parzialità manifeste sull'assegnazione di unità a carica fissa. Facciamo riferimento alla recente e inopportuna indizione di interPELLO straordinario per NTP, puntualmente contestato, per il quale tuttavia il Direttore ha ritenuto di procedere comunque. A tal proposito, ci si riserva di procedere alla vertenza.

Sul piano delle relazioni sindacali, dobbiamo purtroppo registrare una battuta d'arresto su importanti temi, che pure sono stati sollecitati dal Provveditorato Regionale: la trattativa sulle **Unità Operative** si è inspiegabilmente arenata e l'**Accordo Decentrato** previsto dal Protocollo di Intesa Regionale non è mai stato affrontato. E' utile un'accelerata, anche per evitare che dalla contestazione si passi al conflitto.

Come detto in premessa, abbiamo voluto dedicare buona parte della nostra visita all'interno del **nuovo padiglione** e acquisire utili informazioni, al fine di "toccare con mano" tutte quelle assurdità che ci avevano segnalato.

Orbene, la situazione è ancora peggio di come ce l'avevano descritta.

Abbiamo già avuto modo di rappresentare pubblicamente l'inopportuna e incompetente progettazione della struttura: nell'era in cui l'Amministrazione tende all' "apertura" e al potenziamento degli aspetti trattamentali, non si può costruire un edificio che NON ha aree per le attività scolastiche, NON ha spazi per attività lavorative, NON ha luoghi per coltivare la religiosità ecc.ecc.. Carenze che hanno costretto la Direzione a destinare quei pochi spazi alle iniziative "possibili" e a "forzare" un'organizzazione complessiva delle attività, creando, a nostro parere, pericolose promiscuità con l'altra struttura, il vecchio padiglione. Su questo, però, ormai la *"frittata è fatta"* e poco o nulla possiamo incidere, se non la presa di coscienza circa le incompetenze dei responsabili.

Gli aspetti che, viceversa, ci spingono a stimolare una riflessione comune sono quelli legati alle carenze strutturali e dotazionali del padiglione, proprio perché incidono direttamente sulla qualità del lavoro del personale e, sia consentito, come cittadini della Repubblica.

In generale, sappiamo dell'esistenza di procedimenti penali in relazione alla costruzione dei nuovi padiglioni, per ciò che concerne le procedure di appalto e assegnazione dei lavori. Ne hanno parlato i giornali e gli altri organi di informazione.

Quello che oggi, noi vogliamo rendere pubblico è l'aspetto della **qualità** dei lavori. Perché dal sopralluogo effettuato e dalle informazioni acquisite, abbiamo potuto appurare che, a due anni dalla consegna, il reparto già presenta i seguenti problemi:

- 1) I meccanismi di chiusura delle camere detentive si stanno guastando, giorno dopo giorno. La conta della camere con automazione interrotta è arrivata a tre ed è destinata a crescere;
- 2) Diversi impianti di scarico dei bagni (già sette sembrerebbe) sono fuori uso;
- 3) Il sistema di comunicazione dei citofoni presenta anomalie e interferenze con una commistione di contatti che potrebbe generare anche disordini;
- 4) Il continuo malfunzionamento dei cancelli/varchi, soprattutto del piano terra, è ormai un aspetto al quale bisogna rassegnarsi;
- 5) Il sistema termoidraulico e fognario presente negli scantinati del padiglione sembra avere già 50 anni. Abbiamo avuto notizia di veri e propri "rattoppi" e pasticci che lasciano ben intendere che potrebbe essere stato utilizzato materiale di risulta;
- 6) Per ciò che riguarda gli addolcitori, non è assolutamente pensabile che siano già compromessi al punto di forarsi, peraltro provocando anche un rischioso allagamento dei locali scantinati.

Problemi questi, la cui soluzione sembra essere impossibile, in quanto, in ragione di una sostenuta scadenza della garanzia, la ditta, o le ditte interessate, non assicureranno alcun intervento.

In questo triste scenario, fatto di incertezze e sperperi, forse è utile che qualcuno faccia chiarezza. Soprattutto sulle procedure di consegna e collaudo !! Un collaudo generale che, laddove realmente effettuato (qualche dubbio viene), stante agli eventi, probabilmente è stato fatto con occhi tappati.

Per queste ragioni, con corrispondenza a parte invieremo il nostro resoconto alla Procura della Repubblica competente.

L'auspicio è che le SS.LL., ciascuno nell'ambito delle proprie responsabilità, si attivino affinché le questioni poste trovino una soluzione e facciano sufficiente luce sulle oscurità.

Gli uffici Dipartimentali, in particolar modo la Direzione Generale del Personale e la Direzione Generale dei Detenuti e Trattamento, diano la giusta considerazione ai problemi rappresentati, almeno per alleviare le condizioni prospettate.

In attesa di conoscere le determinazioni, le notizie e i chiarimenti richiesti, cordiali saluti.

Il Segretario Regionale
Gian Luigi MADONIA

